

«Siate sempre vicini alle famiglie». Papa Francesco incontra i sacerdoti diocesani

Author : Redazione Paese24.it

Categories : [Primo Piano](#)

Tagged as : [Papa Francesco colloquio sacerdoti](#), [papa francesco diocesi cassano](#), [Papa francesco visita Cassano](#)

Date : 2014/06/21

Papa Francesco ha incontrato i sacerdoti diocesani nella Cattedrale di Cassano allo Jonio.

Con loro si è intrattenuto per un'ora e **ha risposto anche alle domande dei sacerdoti**. «Vorrei prima di tutto – ha esordito il Santo Padre - condividere con voi la gioia di essere preti. La sorpresa sempre nuova di essere stato chiamato, anzi, di essere chiamato dal Signore Gesù. Chiamato a seguirlo, a stare con Lui, per andare agli altri portando Lui, la sua parola, il suo perdono».

«Certo – ha proseguito il Pontefice - a volte non è facile rimanere davanti al Signore; non è facile perché siamo presi da tante cose, da tante persone; ma a volte non è facile perché sentiamo un certo disagio, lo sguardo di Gesù ci inquieta un po', ci mette anche in crisi. Ma questo ci fa bene! Nel silenzio della preghiera **Gesù ci fa vedere se stiamo lavorando come buoni operai**, oppure forse siamo diventati un po' degli "impiegati"; se siamo dei "canali" aperti, generosi attraverso cui scorre abbondante il suo amore, la sua grazia, o se invece mettiamo al centro noi stessi, e così al posto di essere "canali" diventiamo "schermi" che non aiutano l'incontro con il Signore, con la luce e la forza del Vangelo».

«E la seconda cosa che desidero condividere con voi è **la bellezza della fraternità**: dell'essere preti insieme, del seguire il Signore non da soli, non uno a uno, ma insieme, pur nella grande varietà dei doni e delle personalità; anzi, proprio questo arricchisce il presbiterio, questa varietà di provenienze, di età, di talenti. E tutto vissuto nella comunione, nella fraternità. Anche questo non è facile – ha chiosato papa Francesco - non è immediato e scontato. Prima di tutto perché anche noi preti siamo immersi nella cultura soggettivistica di oggi, questa cultura che esalta l'io fino a idolatrarlo. **E poi a causa di un certo individualismo pastorale che purtroppo è diffuso nelle nostre diocesi**. Perciò dobbiamo reagire a questo con la scelta della fraternità. Intenzionalmente parlo di "scelta". Non può essere solo una cosa lasciata al caso, alle circostanze favorevoli. No, è una scelta, che corrisponde alla realtà che ci costituisce, al dono che abbiamo ricevuto ma che va sempre accolto e coltivato: la comunione in Cristo nel presbiterio, intorno al Vescovo. Questa comunione chiede di essere vissuta cercando forme concrete adeguate ai tempi e alla realtà del territorio, ma sempre in prospettiva apostolica, con stile missionario, con fraternità e semplicità di

vita. Quando Gesù dice: “Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri” (Gv 13,35 ndr), lo dice certo per tutti, ma prima di tutto per i Dodici, per quelli che ha chiamato a seguirlo più da vicino».

Papa Francesco ha poi evidenziato che «La gioia di essere preti e la bellezza della fraternità. Queste sono le due cose che sentivo più importanti pensando a voi. Un'ultima cosa la accenno solamente: **vi incoraggio nel vostro lavoro con le famiglie e per la famiglia**. E' un lavoro che il Signore ci chiede di fare in modo particolare in questo tempo, che è un tempo difficile sia per la famiglia come istituzione, sia per le famiglie, a causa della crisi. Ma proprio quando il tempo è difficile, Dio fa sentire la sua vicinanza, la sua grazia, la forza profetica della sua Parola. E noi siamo chiamati ad essere testimoni, mediatori di questa vicinanza alle famiglie e di questa forza profetica per la famiglia».

Pasqualino Bruno